

## Un libro sulla perdita del proprio figlio: "Ho scritto d'amore. Voce di una mamma" di F. Losquadro

venerdì 13 maggio 2011

Un libro sulla perdita del proprio figlio: "Ho scritto d'amore. Voce di una mamma" di F. Losquadro. Venerdì 13 maggio, ore 18,30, nell'Istituto "M. Capitulo".

Elaborare l'esperienza di sopravvivere all'innaturale e immensa perdita di un figlio, sostenuta da un'incrollabile fede che trasforma il dolore in speranza e ci proietta verso il bene e la comunione con gli altri, nonostante che nulla sia più come prima per l'intera famiglia.

È questo il senso della profonda testimonianza di Fausta Losquadro, insegnante elementare in pensione, condensata tre anni dopo il lutto nel libro "Ho scritto d'amore. Voce di una mamma", con la prefazione del cardinale Esilio Tonini. Un testo per tutti, intenso, scorrevole ed emozionante. La seconda edizione contiene, oltre ad alcune fotografie in bianco e nero, i contributi di tanti amici che hanno conosciuto il giovane architetto Mariano Pugliese, morto nel 2006. Sarà presentato a Tursi questa sera (venerdì 13 maggio), alle ore 18,30 nell'aula magna "N. Marrese" dell'Istituto "M. Capitulo", in via Santiquaranta. Interverranno la poetessa Rosa Maria Fusco, il sindaco Giuseppe Labriola, il dirigente scolastico Angelo Castronuovo e Domenico Miolla, già direttore didattico, pisticcese come il moderatore Giuseppe Coniglio, storico e giornalista. Conclusione di mons. Francescantonio Nolè, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro.

Nata nel 1942 ad Altamura (BA), dove è rimasta per diversi anni, Fausta Losquadro si è trasferita a Pisticci (MT), continuando a insegnare nella scuola Elementare per trentatré anni. In pensione dal 1997, svolge attività di catechista e di volontariato presso l'Associazione "Maria di Nazareth", fondata nella cittadina da Rosetta Laviola (ne è un resoconto il suo libro "Itinerari di solidarietà", del 2006).

Mariano Pugliese, gemello di Stefania e fratello di Massimo, dopo aver frequentato l'Istituto tecnico per geometri a Matera, si era laureato alla Facoltà di architettura di Firenze, con una tesi sul recupero del nucleo di Dirupo, nel centro storico di Pisticci. Amava il mare, tifoso della Juventus, nel 2000 aveva sposato Elisabetta, che cinque anni lo ha reso padre di Franceschino. Eletto consigliere comunale nel 2002, ha perso la vita sulla Basentana, il 13 giugno 2006, in un incidente stradale. È stato per anni donatore dell'Avis, che gli ha poi intitolato la locale sezione e bandito un concorso per giovani architetti, ingegneri e designer. A lui è dedicata anche la sezione internazionale "Cinergie" del Lucania Film Festival.

Verdiana C. Verde